

1982 - 2012 » TRENT'ANNI DI PREMIO TORRE

1983

Corsi, Bisiach e Arlacchi firme contro la camorra

Il Mattino e Paese Sera, Ermanno Corsi, Gianni Bisiach e Pino Arlacchi. Questi i riconoscimenti tributati nella seconda edizione del premio. Alle due storiche testate, l'attestato fu conferito per la loro quotidiana battaglia contro la criminalità organizzata. Ermanno Corsi, conduttore del Tgr Campania e presidente dal 1989 al 2007 del consiglio regionale dell'ordine dei giornalisti della Campania, fu insignito del riconoscimento per la sua attività giornalistica. Bisiach, storico e giornalista di Rai 1, fu premiato per la trasmissione "Radio

anch'io", che faceva della partecipazione dei radioascoltatori un punto di forza del programma. Il sociologo Arlacchi, all'epoca docente presso l'Università di Cosenza, fu insignito del premio per la sua profonda conoscenza dei temi della sicurezza e del contrasto alla criminalità organizzata che è stata la base per una svolta culturale della lotta alle mafie a livello mondiale. A chiudere il premio la relazione del professore Nando dalla Chiesa. Tema della seconda edizione del Premio: "Il giornalismo contro la camorra e la violenza".



1984

Maffucci, Pasti, Stajano, Gagliardi Premio speciale a "Gegè" Niglio

Mario Maffucci, Corriere della Campania, Osservatorio sulla camorra e l'illegalità, La mensa dei bambini proletari, Centro di documentazione contro la camorra, Daniela Pasti, Corrado Stajano e Antonio Gagliardi. Premio speciale all'allora capitano Gennaro Niglio. Maffucci viene premiato per "Droga, che fa-re?", la prima trasmissione Rai ad occuparsi di tossicodipendenze. Corriere della Campania fu insignito del premio per la sua attività giornalistica. Il riconoscimento all'Osservatorio sulla camorra, fondato da Amato Lamberti, a La mensa dei bambini proletari



ri e al Centro di documentazione contro la camorra, iniziative che vedono protagonista tra gli altri Geppino Fiorenza, intese sottolineare l'importanza dell'opera sociale e culturale di queste tre organizzazioni. La Pasti, quale inviata speciale de La Repubblica e Stajano de Il Messaggero, furono premiati per il loro lavoro giornalistico. Gagliardi fu il procuratore che "sfidò" il boss Cutolo e indagò sulla camorra in Irpinia. Il premio speciale andò a Niglio (1949-2004), comandante della compagnia carabinieri di Nocera Inferiore, protagonista della lotta alla camorra degli anni '80.

1985

La memoria di Siani e La Torre commuove gli studenti

Anche in questa edizione, il premio viene conferito a giornalisti coraggiosi, come Luigi Necco della Rai, Enrico Deaglio, e Famiglia Cristiana. Purtroppo, solo alla memoria può essere conferito il premio a Giancarlo Siani, giovane giornalista de Il Mattino ucciso per le sue inchieste sulla camorra. Un ulteriore riconoscimento viene consegnato all'Associazione studenti anticamorra, al sacerdote pagane-

zione di questa quarta edizione raggiunse il culmine con la consegna del premio a Giuseppina La Torre, vedova di Pio La Torre, dirigente comunista siciliano e ispiratore della famosa legge 646 del 1982 sulla confisca dei beni ai mafiosi. Particolarmente significativa e attiva quest'anno la partecipazione degli studenti, i cosiddetti ragazzi dell'85. A pochi mesi dall'assassinio di Giancarlo Siani, il fratello Paolo ritirò il premio raccontando l'esperienza di un giovane cronista che credeva nei valori del giornalismo d'inchiesta.



1986

Sandro Ruotolo e Dario Fo protagonisti al "Marcello Torre"

Paolo Rossetti, Sandro Ruotolo, Carmela Maietta e il futuro premio Nobel Dario Fo. Sandro Ruotolo fu insignito del premio per la sua attività giornalistica prima a Il Manifesto e poi alla Rai, dove si è contraddistinto per le sue inchieste a carattere sociale a Tg2 Dossier. Il giornalista Paolo Rossetti di Panorama e la sua collega Carmela Maietta furono insigniti del premio per i loro articoli contro il malaffare. Maietta è firma autorevole de Il Mattino e scrive da Napoli, e i suoi articoli furono apprezzati particolarmente

dal comitato organizzatore del premio. L'edizione del 1986 vide il conferimento di una targa speciale a Dario Fo, che insieme alla moglie Franca Rame aveva affrontato mille battaglie per il progresso civile del Paese e contro ogni forma di violenza. Segnalazioni anche alle testate giornalistiche Il Manifesto, Nuova stagione, Arcipelago nonché alla Lega dei Minori e alla Facoltà di Lettere dell'Università Federico II di Napoli. Al termine del Premio Dario Fo ha rappresentato lo spettacolo "Mistero Buf-fò".



1987

Nessun premio alla stampa Riconoscimenti a 3 gruppi teatrali

Nessun riconoscimento alla sesta edizione. In polemica con il silenzio dei media l'organizzazione del Premio "Marcello Torre" ha rinunciato all'assegnazione prestando attenzione invece, alle realtà culturali locali. Segnalazioni alle compagnie teatrali "Gruppo Aperto", "Sipario Aperto" e "La Locandina". E' importante in un territorio spesso abbandonato a se stesso dare un riconoscimento a chi fa cultura e sport, vere palestre di impegno civile e di educazione. Per questa ragione il conferimento vie-

ne così consegnato ai tre gruppi teatrali locali e al pugile paganese Luigi Gaudiano. Il comitato scelse per il 1987, quindi, di essere vicino a chi quotidianamente cerca di formare giovani all'impegno sociale per la costruzione di una società del rispetto delle regole. Giovani come quelli che Marcello Torre volle con sé nell'amministrare la città, per dare vita a una nuova primavera, purtroppo interrotta bruscamente. Con i fondi del premio furono donate attrezzature scolastiche a tre scuole elementare del territorio.



1988

Da Pagani a Palermo le differenze tra mafia e camorra

Leoluca Orlando, Francesco De Martino (1907-2002), Giuliano Ferrara, Luigi Compagnone (1915 - 1998). De Martino, giurista e tra i padri del socialismo moderno in Italia, fu insignito del premio per la sua lotta di affiancamento del Mezzogiorno dall'asservimento di classi dirigenti cieche e non protese al bene comune. A Leoluca Orlando, sindaco di Palermo, il riconoscimento fu assegnato quale esponente massimo della primavera palermitana degli anni Ottanta. Giuliano Ferrara per la sua attività giornalistica. Un tributo riser-

vato anche a Luigi Compagnone, autorevole intellettuale del Mezzogiorno, figura insigne dell'opera di riscatto di Napoli nel dopoguerra fino alla sua morte. Al termine del Premio il sociologo Amato Lamberti presentò il "Rapporto ufficiale annuale sullo stato della camorra". La giornata in memoria del sindaco di Pagani fu l'occasione per un raffronto tra l'attacco alle istituzioni portato dalla mafia, in particolare quella palermitana, e quello messo in campo dalla camorra. Un attacco arginabile solo dall'impegno di tutti i cittadini al fianco delle istituzioni stesse.



1990

Chiesa e magistratura insieme contro la camorra

Nel decimo anniversario della morte di Marcello Torre vengono premiati il vescovo di Acerra Antonio Riboldi e il magistrato Paolo Mancuso. Riboldi fu presule anticamorra in terra di camorra, che con la sua azione pastorale risvegliò le coscienze anche della stessa chiesa. "don Antonio" con i suoi parrochiani affrontò a viso aperto la criminalità organizzata chiedendo la collaborazione delle istituzioni per sconfiggere il cancro della malavita. Mancuso, all'epoca in servizio presso il Tribunale di Napoli, da magistrato ha combattu-

to e combattute le organizzazioni malavitose campane, riscuotendo particolari successi contro la camorra, grazie alle indagini da lui coordinate, nei vari uffici giudiziari dove è stato dislocato negli anni. Quell'anno il Premio gli fu assegnato perché aveva dimostrato una capacità particolare nell'interpretare l'evoluzione dei clan malviventi campani. Una edizione caratterizzata dal teatro d'impegno civile, grazie alla collaborazione con il Collettivo Acca di Pagani. A chiudere la manifestazione il concerto del cantautore Pierangelo Bertoli.



1999

Cinema d'impegno civile per combattere la malavita

Il cinema come strumento per la lotta alla criminalità, all'emarginazione, all'esclusione. Questa l'idea di fondo della diciassettesima edizione del premio, che incentra la sua attenzione sui corti cinematografici dedicati ai temi dell'impegno sociale. Anche quest'anno, il comitato che presiede il premio vuole prestare attenzione ai mezzi di comunicazione, quali strumenti educativi e formativi di una nuova classe dirigente ma anche di cittadini consapevoli. Proprio il cinema è uno degli strumenti massimi per comunicare in particola-

re ai giovani la necessità di liberare dal giogo delle mafie la società italiana ma anche mondiale. Nove i cortometraggi in concorso giudicati da una giuria così composta: Claudio Gubitosi patron del Gff, Peppe D'Antonio direttore di Linea d'Ombra e il capo della redazione de Il Mattino di Salerno, Luciano Pignataro. A chiudere la serata una performance teatrale del noto attore partenopeo Peppe Lanzetta.



2003

Purgatori e De Napoli Quando il giornalismo è inchiesta

Il premio di quest'anno venne consegnato a due giornalisti che si erano distinti per le loro inchieste. Il premio andò, infatti, ad Andrea Purgatori che dalle pagine del Corriere della Sera aveva sfondato il "Muro di gomma" che aveva contraddistinto la vicenda dell'abbattimento del Dc9 a Ustica, tagliando quel filo spinato che aveva protetto inconfessabili

gale di pomodoro concentrato che interessava diversi stati europei, dell'altra sponda del Mediterraneo ed asiatici. Un'inchiesta che provocò ripercussioni politiche, diplomatiche e giudiziarie e favorì una nuova legislazione per regolamentare la materia. Il Premio Torre si caratterizzava ancora una volta per tributare riconoscimenti a chi ha fatto del giornalismo un impegno civile, utile alla crescita culturale e sociale. Alla manifestazione parteciparono numerosi studenti dell'Agro nocerino che a fine cerimonia s'informeranno sulla professione di cronista.



LAVORO DI RICERCA IN EMEROTECA

GOFFREDO LOCATELLI